

**Panorama**  
**3 maggio 2001**

Le parenti son serpenti

Il comunicato stampa era già pronto, titolo provvisorio "Assassine nate". Il seguito naturale del convegno di Verona che l'anno scorso Piera Detassis, direttore del mensile Ciak, aveva dedicato alle "cattive ragazze" nel cinema e nel costume. Poi sulle prime pagine dei giornali è comparsa Erika, una sorella assassina neppure maggiorenne, e ha gelato tutti. "Sembrava sciacallaggio" dice Detassis "anche se con la scrittrice Liliana Madeo lo avevamo pensato prima del duplice delitto di Novi Ligure".

Così il comunicato è tornato nel cassetto. E il convegno del 27 aprile a Verona ha cambiato nome, Criminal Angels, ma non contenuto, rafforzato ancora di più dai legami con l'attualità. Nell'analisi della violenza femminile e dell'adolescenza come età si esercitano, fra gli altri, il criminologo Francesco Bruno ("La differenza criminale"), l'avvocato penalista Marinella De Nigris ("Quando il crimine è donna") e Melita Cavallo, giudice del Tribunale dei minori di Napoli ("Ragazze contro, da vittime a protagoniste"). Coordina gli interventi Silvana Mazzocchi, inviata che si è spesso occupata di terrorismo.

"L'attualità del cinema registra l'escalation" prosegue Detassis. "Si intitola "Blessures assassines" il film diretto da Jean Pierre Denis e dedicato a uno dei casi di cronaca più noti, quello delle sorelle Papin, due domestiche che nel 1933 a Le Mans ammazzarono la padrona e la figlia". E una sorella adolescente assassina è anche la protagonista di "A ma soeur", "durissimo moir di provincia di Catherine Breillat, la più eretica delle registe francesi". Il film, che ha sconvolto a Berlino, in Italia si vede in anteprima proprio a Verona, nella rassegna "Sorelle assassine", alla presenza della regista. Rassegna che inalbera, come logo e archetipo, uno scatto di Joan Crawford che stacca a colpi d'ascia cinque testi di cinque familiari. Cinque teste che, nel '64, il regista fa rotolare in un gioco di ombre cinesi.

**(E.R.C.)**